

L'industria metalmeccanica varesina si apre all'open innovation

Pubblicato: Venerdì 4 Aprile 2025



Cali dei livelli produttivi, crisi aziendali che mettono in difficoltà specifiche filiere, un export che non riesce a fare da contraltare alla staticità del mercato interno. E un obiettivo: puntare su un allargamento delle esperienze di **open innovation** tra le aziende del territorio. Terzo appuntamento con il ciclo di **Assemblee 2025 degli 11 Gruppi merceologici che compongono la compagine associativa di Confindustria Varese**.

Protagoniste, questa volta, le imprese di **due settori** che insieme formano lo spaccato manifatturiero più rappresentativo dell'industria varesina, quello delle **"Meccaniche" e delle "Siderurgiche, Metallurgiche e Fonderie"**. Due Gruppi merceologici che all'interno di Confindustria Varese contano un totale di quasi **400 imprese per più di 29.200 addetti**: quasi il **38%** delle aziende della compagine associativa e oltre il **43%** dei lavoratori in esse impiegati.

LA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE TRA OPEN INNOVATION E STARTUP

L'assise è stata l'occasione per fare il punto sulla competitività e sui trend di innovazione dell'industria metalmeccanica varesina tra i punti di forza e di debolezza dello scenario tecnologico del settore. Un tema, questo, al centro del progetto avviato dagli stessi **Gruppi Merceologici "Meccaniche" e "Siderurgiche, Metallurgiche e Fonderie"** di **Confindustria Varese** nell'autunno del 2024, in collaborazione con PoliHub, l'Innovation Park & Startup Accelerator del Politecnico di Milano. Un accordo in linea con **l'azione #3 del Piano Strategico #Varese2050**, volta a rafforzare l'ecosistema

dell'innovazione locale, con il triplice obiettivo di comprendere a fondo i fattori comuni e le specificità del cluster delle aziende metalmeccaniche e siderurgiche, identificare le problematiche più significative e proporre collaborazioni mirate con le startup.

Quasi **50 le risposte** al questionario creato da **PoliHub** per raccogliere dalle imprese le informazioni sul posizionamento nella filiera, sul mercato di riferimento, sui problemi riscontrati ma anche sugli ambiti di interesse e su eventuali esperienze pregresse con le startup. Ciò che è emerso dall'indagine sul campione, è la conferma di un forte posizionamento delle aziende nella produzione di componenti e assemblaggio, seguiti da attività di servizi post-vendita e impiantistica. Il che significa un'importante presenza nelle fasi centrali della catena del valore, con una minore specializzazione in logistica e distribuzione. Dal punto di vista dei mercati principali, invece, emerge una prevalenza dei settori **Automotive e Oil & Gas**, seguiti da **Energy**, da **Ingegneria e Costruzioni** e da lavorazione metalli, materie plastiche ed elettromeccanica. Una significativa diversificazione settoriale, con una prevalenza di mercati ad alta intensità tecnologica e industriale. Tra i problemi operativi e strategici delle imprese che hanno risposto al questionario, invece, sono emerse le sfide legate alla produzione, all'efficienza dei processi, alla digitalizzazione o alla sostenibilità. Criticità che riflettono le tensioni che le imprese stanno vivendo in un contesto di rapida evoluzione tecnologica, competitiva e normativa.

Controllo della qualità, digitalizzazione dei sistemi di controllo e dati, automazione, IoT e digitalizzazione dei processi, gestione della supply chain, manutenzione predittiva ed efficienza energetica, cybersecurity, sostenibilità ambientale, sicurezza operativa e manifattura additiva: queste le aree su cui, secondo il sentiment raccolto, le imprese stanno focalizzando maggiormente l'attenzione per rafforzare la propria competitività e capacità di innovazione. Questi i dati fotografati dall'indagine propedeutica ai passi successivi del progetto, che riguarderanno: la selezione di **50 startup in linea con i bisogni emersi dalle interviste alle aziende del cluster metalmeccaniche e siderurgiche**; la condivisione della lista con le aziende che potranno in seguito indicare le preferenze per gli incontri in presenza; gli incontri one-to-one con le startup in una giornata di matching.

I presidenti dei **Gruppi merceologici**, **Carlo Del Grande** (Meccaniche) e **Massimo Garavaglia** (Siderurgiche, Metallurgiche e Fonderie): «L'obiettivo del progetto è quello di creare nuove forme di dialogo tra le nostre eccellenze manifatturiere e le startup. Due mondi diversi e che a volte faticano a incontrarsi, ma che hanno voglia di trovare un linguaggio comune affinché l'industria possa investire in nuove tecnologie abilitanti ed essere sempre più competitiva sui mercati e al passo con le sfide odierne. Crediamo fermamente che l'innovazione non possa prescindere da quell'approccio collaborativo tra imprese storiche e giovani startup. Ne va della competitività delle nostre industrie».

L'INDAGINE CONGIUNTURALE

L'Assemblea, come sempre, è anche il momento per **fare il punto sull'andamento delle imprese del settore**, anche alla luce di un quadro internazionale sempre più complesso e di crisi aziendali sul territorio che rischiano di coinvolgere intere filiere. Il dato più aggiornato sul trend dei livelli produttivi è quello elaborato dal **Centro Studi di Confindustria Varese** sul quarto trimestre del 2024. Anno che si è chiuso con il **44,6% delle imprese metalmeccaniche** che segna una diminuzione dei livelli produttivi rispetto al trimestre precedente, quelle che rilevano un incremento rappresentano il **34,5% mentre quelle che segnano livelli produttivi stabili sono il 20,9%**. Le difficoltà maggiori si concentrano nelle fasi a monte della **filiera e nell'elettrodomestico**, mentre nei comparti della meccanica strumentale e dell'aerospazio si riscontrano i maggiori aumenti produttivi. Più positiva, invece, risulta la dinamica del portafoglio ordini, in aumento nel **65,9% delle imprese**.

Le previsioni per il **primo trimestre 2025** erano a inizio anno orientate verso la cautela, nonostante la tenuta della domanda: **il 77,8% delle imprese**, infatti, prevedeva una stabilità dei livelli produttivi, **il 19,0% un aumento della produzione e solo il 3,2%** intravede un calo, generando così un saldo complessivo delle previsioni pari a +15,9 punti percentuali. Ma era tutto un altro mondo, antecedente all'arrivo di **Donald Trump alla Casa Bianca**.

I DATI DELL'EXPORT

Non che le difficoltà nelle esportazioni siano solo legate ai timori dei dazi. La fotografia sulle vendite all'estero di un settore che rappresenta da solo il 55% dell'export varesino – scattata sempre dal **Centro Studi di Confindustria Varese sul 2024** – restituisce l'immagine di un calo iniziato ancor prima dell'insediamento della nuova Amministrazione americana. A fine anno, infatti, il responso era di **un -8,6% rispetto ai livelli del 2023**, a fronte di un aumento dell'import pari al +2,9%.

I cali hanno riguardato tutti i sotto-comparti, tranne che per i mezzi di trasporto che segnano un incremento del **+9,5%**. Un risultato, quest'ultimo, dovuto in gran parte all'importante crescita delle esportazioni nel **comparto aerospaziale** (+17,4%). Hanno segnato un forte trend negativo, invece, le esportazioni varesine **dell'elettronica** (-23,5%) e **dell'elettrotecnica** (-28,6%), principalmente a causa della performance negativa delle **apparecchiature per uso domestico** (-61,2%). A registrare una flessione anche le esportazioni dei prodotti della **metallurgia** (-8,7%) e in metallo (-12,9%), **esclusi macchinari e attrezzature**.

Ha registrato un **calo anche il mondo dei macchinari e apparecchi meccanici** (-8,8%), a causa dell'andamento negativo dei singoli terzo e quarto trimestre nei sotto comparti delle macchine destinate a **impieghi speciali** (-11,7%), delle **macchine di impiego generale**, delle altre macchine di impiego generale (rispettivamente -7,4% e -7,7%) e delle macchine per la **formatura dei metalli** e altre **macchine utensili** (-6,3%).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it